

Di CARLO BAROLO

**CUNEO.** "Voi griderete prima che gridino le pietre?" chiedeva Papa Francesco lo scorso anno rivolgendosi ai giovani durante la celebrazione delle Palme in piazza San Pietro. E a questa domanda che vuole rispondere la Carovana della Pace in programma nel pomeriggio di domenica 22 settembre tra Cuneo e Boves. L'hashtag #primachegridinolepietre, che richiama esplicitamente le parole del Papa, invita a scuotersi dall'indifferenza e dall'egoismo, a muoversi...

Giunta alla 17ª edizione, la Carovana è una manifestazione animata dalla Commissione "Giustizia, pace e custodia del creato" (costituita all'interno della Pastorale sociale e del lavoro delle diocesi di Cuneo e Fossano) che coinvolge numerose associazioni del territorio (come Lvia, Agesci-Scout, Papa Giovanni XXIII, Libera, Scuola di pace di Boves, Anpi, ecc.) ed è inserita nei percorsi celebrativi dei tragici eventi accaduti a Boves nel settembre 1943. Una Carovana di uomini e donne, giovani e bambini, credenti e non, che vogliono mettere al centro i valori della Costituzione e del Vangelo. "La marcia vuole esprimere un forte no al clima di odio, di strisciante razzismo e di indifferenza che sta prendendo piede nel nostro Paese e nell'Europa in generale - afferma don Flavio Luciano, coordinatore della Carovana e della Pastorale sociale, parroco dello Spirito Santo - A Papa Francesco che invita a gridare, noi vogliamo rispondere che di fronte all'ingiustizia non si può stare zitti! Mentre in mare e nei deserti africani continuano a morire centinaia di persone, non si può rimanere indifferenti e non opporsi in maniera decisa a leggi ingiuste, come i recenti Decreti sicurezza. Essere cristiani e cattolici vuol dire stare dalla parte dei poveri e dei deboli, sempre e senza paura, perché quella è la parte da cui sta Gesù".

La Carovana quest'anno

# Carovana della Pace 2019



## un forte invito a prendere posizione e a scuotersi dall'indifferenza

partirà non solo da Cuneo (monumento della resistenza), ma anche da Borgo San Dalmazzo (memoriale della deportazione) e da Chiusa Pesio (monumento ai caduti) passando per Peveragno. Meta finale dei tre percorsi sarà piazza Italia a Boves dove, a partire dalle 16, ci sarà spazio per alcuni testimoni: don Luigi Ciotti, presidente di Libera e Gruppo Abele, don Pierluigi Di Piazza, responsabile del Centro di accoglienza per immigrati "Ernesto Balducci" di Zugliano (Udine), e zia Caterina,

una donna di Firenze che, dopo aver ricevuto in eredità auto e licenza dal proprio compagno, morto per un cancro, ha messo su un servizio taxi per accompagnare pazienti oncologici in tenera età da casa all'ospedale, ma anche solo a mangiare una pizza o a vedere un bel film. "Per noi è importante fare memoria di chi ha pagato ed è caduto nella lotta per un Paese diverso. Ma non vogliamo che sia una memoria solo celebrativa - spiega don Flavio in riferimento ai luoghi di partenza e di arri-

**La manifestazione - domenica pomeriggio 22 settembre - partirà da Cuneo, da Borgo San Dalmazzo e da Chiusa Pesio per confluire a Boves alle 16**

vo - La Costituzione, scritta settant'anni fa proprio come conseguenza di quella lotta per rispondere al fascismo, al

razzismo, alla guerra, non è solo una carta ma un progetto di cui noi dobbiamo essere oggi gli esecutori. Quindi

non basta ricordare: occorre un cambiamento etico, una rivoluzione delle coscienze con l'impegno di tutti, autentico e quotidiano. Quindi non basta gridare: occorre, a partire da un nuovo senso di responsabilità, passare all'azione testimoniando lo spirito e i contenuti della Carovana nelle nostre comunità e nei nostri territori".

I promotori rivolgono un forte invito a partecipare a tutti coloro che vogliono abbattere il muro dell'indifferenza, in particolare alle parrocchie e ai giovani.

Una trentina i giovani provenienti da alcune parrocchie della città **San Michele-San Michele: pronti... via!**



**FOSSANO.** Partiranno nel pomeriggio di venerdì 30 agosto, dalla Sacra di San Michele e arriveranno a Fossano, alla chiesetta di San Michele, nella serata di domenica 1° settembre.

Sono i protagonisti della Camminata San Michele - San Michele 2019, una trentina di diciottenni - delle parrocchie Spirito Santo, Sant'Antonio e San Bernardo di Fossano - che si metteranno in cammino dalla famosa abbazia, che domina

l'ingresso della valle Susa, verso la nostra città lungo un percorso di 68 km che si snoda tra bassa montagna e soprattutto pianura. I ragazzi cammineranno fianco a fianco per sentieri, strade e stradine, condividendo gioie e fatiche, sostenendosi gli uni con gli altri.

Un pellegrinaggio di tre giorni - organizzato dalla Pastorale giovanile di Fossano - che è una sfida ma soprattutto un rito di iniziazione, un modo per mostrare

di essere pronti ad entrare nella vita adulta. Certo, iniziare un cammino spaventa, ma rimanere fermi è molto peggio. Per muovere i piedi e guardare con fiducia al futuro occorre avere un sogno, ecco perché si parte e si arriva nel segno di San Michele, protettore dei sogni, quelli a occhi aperti, e dei sognatori. Per informazioni cell. 333.4481721, e-mail [pastorale.giovanile.fossano@gmail.com](mailto:pastorale.giovanile.fossano@gmail.com)

c.b.

Mons. Spreafico, presidente della Commissione per il dialogo e l'ecumenismo Sinodo valdese: "In questo tempo difficile la missione dei Cristiani è ritessere i legami sfilacciati della società"

**TORRE PELLICE.** "Noi cristiani siamo per costituzione un 'noi', e non tanti 'io pavone' che si destreggiano tra loro come se fossero ogni giorno in guerra". "È la nostra missione in questo tempo difficile di tanti 'io' contrapposti: costruire comunità, reti di relazioni e di amicizia, attorno all'E-vangelo del Nostro Signore, segnate dal suo amore e dalla sua predilezione per i poveri, ritessere i legami sfilacciati della società". Lo ha detto lunedì mons. Ambrogio Spreafico, vescovo della diocesi di Frosinone e presidente della Commissione per il dialogo e l'ecumenismo portando i saluti della Cei, al Sinodo delle chiese metodiste e valdesi in corso a Torre Pellice (Torino), capoluogo delle "Valli valdesi" del Piemonte. "Ci troviamo in un tempo difficile - osserva il vescovo - davanti a donne e uomini a volte imprigionati dalla paura, da una rabbia e da un rancore che devono trovare ogni giorno qualcuno con cui sfogare il proprio risentimento, fossero gli stranieri, i rom, i poveracci, oppure persino il vicino o il parente che ti hanno infastidito con il loro comportamento". "Prender-sela con qualcuno è la scelta

quotidiana di molti", incalza mons. Spreafico che definisce il mondo dei social come "nuovo mercato dell'insulto e della condivisione dello scontro".

Il vescovo torna a ribadire che "insultare o anche solo condividere sui social un insulto è peccato e deve essere confessato" ma ammette purtroppo che "questo modo di vivere sta diventando sempre più l'attitudine di donne e uomini che non si ascoltano e non si parlano, e quindi vedono istintivamente in ognuno un possibile rivale o persino un nemico".

Da qui l'appello agli "amici" delle Chiese metodiste e valdesi in Italia ad essere costruttori di ponti. "Non possiamo rinunciare a questo impegno, soprattutto oggi, altrimenti saremo fagocitati dall'omologazione di un mondo che ci vorrebbe don-

ne e uomini che sfuggono e rifiutano la diversità che li caratterizza e cercano solo 'cloni' con cui vivere la loro povera vita". Nel suo saluto, mons. Spreafico ha anche fatto riferimento al lavoro che in questi anni le Chiese hanno fatto insieme generando una storia nuova di amicizia, "comune impegno" e "reciproca conoscenza" ed ha parlato del progetto "profetico" dei corridoi umanitari promossi insieme: "L'iniziativa dei 'Corridoi umanitari' non è solo un'azione benefica, bensì profezia di un mondo, dove le migrazioni fanno parte di quelle tragiche conseguenze di ripetute azioni che stanno mettendo in discussione l'armonia del creato, dove le guerre, la povertà, la violenza e le ingiustizie non permettono a molti di continuare a vivere là dove sono nati".

### Lectio divina alle Benedettine

**FOSSANO.** Lunedì 2 settembre nella chiesa delle Monache benedettine della Ss. Annunziata di Fossano si svolge l'incontro mensile sulla Parola di Dio guidato da padre Giovanni Dutto, missionario della Consolata. La comunità celebra i vesperi alle 16,30 (chi desidera può partecipare), segue la messa alle 17,15; al termine l'incontro sulla Parola di vita mensile.